



SEGRETERIA NAZIONALE

SINTESI DELL'APPROFONDIMENTO NURSIND SUL FINANZIAMENTO DEL CCNL 2016-2018 COMPARTO SANITA'

Le perplessità attorno alla firma dell'ipotesi del CCNL 2016-2018 del comparto sanità non hanno fine e siamo sempre più convinti che questa ipotesi è peggiorativa non solo nella parte normativa ma anche nella parte economica.

Mentre siamo in attesa di capire quali modifiche saranno apportate a un testo che ha evidenziato tutti i limiti che Nursind, da subito, aveva indicato e che i firmatari avevano prima ridicolizzato salvo poi fare una imbarazzante retromarcia e chiedere delle modifiche, poniamo ulteriori dubbi sul reale finanziamento del contratto.

Abbiamo letto il parere del Ragioniere Generale dello Stato circa l'atto di indirizzo dell'Area della dirigenza sanitaria e abbiamo formalmente chiesto di avere anche il parere sull'atto di indirizzo 2018 del comparto. Siamo stati rimandati al MEF essendo un parere tecnico interno. Abbiamo chiesto al comitato di settore della sanità e all'Aran di avere una copia dell'integrazione economica del 2018 ma, ad oggi, non abbiamo ricevuto formale risposta.

In mancanza di questi atti che ci consentirebbero di fare più precise considerazioni, proviamo a riflettere con quanto ci è noto.

Il Ragioniere Generale dello Stato nel suo parere tecnico, ha fatto delle osservazioni che vanno prese in seria considerazione anche per la nostra ipotesi di CCNL: gli aumenti contrattuali devono, a norma di legge, essere uguali per tutti di comparti della pubblica amministrazione e devono decorrere dal 2018 e non dal 2019, anno in cui parte un nuovo triennio contrattuale. Il rischio per la pubblica amministrazione è di dover affrontare possibili ricorsi.

Le domande che ci poniamo sono dunque: i dipendenti del comparto sanità hanno avuto lo stesso trattamento degli altri comparti statali? La percentuale del 3,48% del monte salari 2015 è confermata dal 2018 anche nell'ipotesi di CCNL sottoscritta da CGIL, CISL, UIL e FSI?

Proviamo a dare risposta a queste domande argomentando con la documentazione a disposizione.

Va anzitutto detto che la parte economica del CCNL 2016-2018 non è mai stata apertamente discussa al tavolo di trattativa con tutti i sindacati aventi diritto. Si pensi che la seconda bozza di CCNL consegnata la mattina del giorno 23 febbraio, sintesi di 24 ore di analisi e proposte, e riportante per la prima volta una proposta di trattamento economico, non è stata mai discussa al tavolo e non riporta nemmeno tutte le indennità previste dal testo definitivo. La vera trattativa si è svolta al di fuori



SEGRETERIA NAZIONALE

del tavolo ufficiale, in separata sede, con un numero di interlocutori limitato, in rappresentanza delle sigle confederali con cui – ipotizziamo - si sia discusso delle coperture economiche.

Fatta questa doverosa premessa (che già evidenzia il paradosso di chiedere la sottoscrizione di un CCNL a dei sindacati che sono stati esclusi dalla trattativa per la parte economica), possiamo già evidenziare:

1. che gli aumenti tabellari e perequativi del 2018, per il solo comparto sanità, hanno decorrenza dal mese di **aprile** mentre in tutti gli altri comparti dal mese di marzo. Per avere conferma di questa disparità di trattamento basta leggere le tabelle allegate ai contratti sottoscritti.
2. Oltre a questa decorrenza posticipata, nel contratto della sanità ne troviamo un'altra: all'art. 80 comma 3, punto a), troviamo che il fondo delle condizioni di lavoro e degli incarichi è incrementato *“di un importo, su base annua, pari a Euro 91,00 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31/12/2015, a decorrere dal 31/12/2018 e a valere dall'anno 2019”*. Sono circa **50 milioni** di euro che non rientrano nel periodo di vigenza del contratto, 2016-2018, ma attendono un ulteriore finanziamento del fondo sanitario nazionale attraverso la prossima legge di bilancio 2019. Anche su questo aspetto potrebbe essersi espresso il Ragioniere dello Stato stante quanto letto per la dirigenza sanitaria (in allegato). Tuttavia sappiamo che una manovra simile è stata fatta anche nel comparto Funzioni Locali (83 euro) mentre nelle Funzioni Centrali la decorrenza dell'incremento dei fondi è 1/1/2018.

La stampa aveva già evidenziato che gli 85 euro di aumento medi erano temporanei perché frutto della somma dell'aumento tabellare e dell'elemento perequativo che, come noto, ha una durata e un finanziamento di soli 9 mesi.

3. Sui fondi del comparto c'è un'ulteriore situazione “farlocca” derivante dall'incremento previsto *“dell'importo corrispondente alle Retribuzioni Individuali di Anzianità che non saranno più corrisposte al personale cessato dal servizio a partire dal 2018”*. Come noto la RIA del comparto non ha avuto un finanziamento *ad hoc* come nella dirigenza e, a nostro parere, andrà persa in virtù dell'impossibilità di incrementare il fondo rispetto al 2016 secondo quanto previsto dall'art. 23 del DLgs 75/2017 (riforma Madia). Un ulteriore taglio di risorse per il solo comparto della sanità.
4. Un ultimo elemento di riflessione riguarda in generale le possibili risorse a disposizione. Come detto non abbiamo ricevuto l'integrazione all'atto di indirizzo del 2017 pertanto faremo tesoro di quanto ci è noto e di quanto dichiarato a mezzo stampa. Ciò che è noto è l'atto di indirizzo del personale dei livelli del luglio 2017 dove si prevedono, per il 2018, risorse economiche pari all'1,45% del monte salari 2015 (323,53 milioni di euro). Di quanti milioni di euro è incrementato questo valore per raggiungere il 3,48% promesso e concordato con



SEGRETERIA NAZIONALE

CGIL, CISL e UIL su tutti i comparti? Qui, in mancanza dell'atto formale mai pervenuto (cosa a nostro parere poco corretta stante il diritto di conoscere la risorse a disposizione al fine di poter contrattare la parte economica, ma abbiamo già detto in premessa che questa parte è stata preclusa a una parte del tavolo), dobbiamo affidarci alle dichiarazioni del comitato di settore all'agenzia *Dire* il giorno 15 febbraio 2018 (in allegato) dove leggiamo che i coordinatori delle commissioni Bilancio e Salute della Conferenza Massimo Garavaglia e Antonio Saitta parlano di *"ennesimo sforzo delle Regioni che hanno reperito 360 milioni aggiuntivi"* all'interno del Fondo sanitario, per coprire il costo del contratto per il 2018. Il comunicato prosegue affermando che nella stessa giornata le regioni hanno incontrato i sindacati (CGIL, CISL e UIL evidentemente) tanto è vero che Sorrentino, Petriccioli e Librandi in un loro comunicato esprimono soddisfazione per questa notizia: *"Lo sforzo profuso per il reperimento delle risorse mancanti è positivo - proseguono i segretari - e sottolinea come sia stata davvero importante la mobilitazione del 5 febbraio scorso. È la prova che è possibile raggiungere risultati importanti, in maniera pragmatica, senza per questo dover danneggiare gli operatori sanitari chiamandoli ad uno sciopero che, ad oggi, con le risorse stanziare e la trattativa che sta entrando nel vivo, appare francamente non condivisibile e strumentale"*.

Stante tali dichiarazioni ci saremmo aspettati un aumento come nelle amministrazioni statali, cioè il mantenimento delle promesse fatte ai lavoratori e un pari trattamento con i dipendenti dello Stato. Ma così non è stato, e lo abbiamo dimostrato con la decorrenza degli aumenti e con il posticipato finanziamento del fondo per la contrattazione aziendale.

Se poi le dichiarazioni delle regioni di aver trovato altri 360 milioni di euro per il nostro contratto sono da ritenersi il totale delle risorse aggiunte a quelle già stanziare nel 2017 si arriverebbe così a una percentuale del 3,06% con una mancanza di circa 94 milioni di euro rispetto al 3,48% dei comparti statali.

La possibilità di una verifica non ci è stata ancora data, l'attendiamo, ma nel frattempo rimane provato che chi ha firmato cantando vittoria ha firmato al ribasso rispetto agli altri comparti e alle promesse fatte.

Per coerenza Nursind non firmerà e continueremo la nostra battaglia per un contratto dignitoso ribadendo le 48 ore di sciopero e chiedendo agli infermieri di contribuire al cambiamento con il voto alle RSU.

Roma, 10 aprile 2018



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ufficio legislativo-economia

ACG/57/RIFPA/6060

Roma, 20 MAR 2018

Al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione
- Gabinetto
- Ufficio legislativo

e, p.c.,

Al Gabinetto del Sig. Ministro

All'Ufficio del coordinamento legislativo

Al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

LORO SEDI

OGGETTO: Atto di indirizzo integrativo per l'area della dirigenza del comparto sanità (dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e delle professioni sanitarie).

Con riferimento all'atto in oggetto, si trasmettono le valutazioni del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, reso con l'allegata nota n. 40363 del 19 marzo 2018.

IL CAPO DELL'UFFICIO

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Lorenzo J. M.', written over the typed text 'IL CAPO DELL'UFFICIO'.



Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
*Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale
e l'analisi dei costi del lavoro pubblico*
Ufficio 13-4

Prot. n. 60363
Rif. prot. entrata n. 36368
Risposta a nota 3637
Allegati n.

19 MAR. 2018

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio Legislativo Economia

19 MAR. 2018

Prot. n. 6009

All'Ufficio Legislativo - Economia

SEDE

e, p.c. Al Gabinetto del Ministro

SEDE

All'Ufficio del Coordinamento Legislativo

SEDE

OGGETTO: Atto di indirizzo integrativo per l'area della dirigenza del Comparto Sanità (dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e delle professioni sanitarie).

Si fa riferimento alla nota n. 3637 del 13 marzo u.s., con la quale codesto Ufficio ha trasmesso, per le valutazioni di competenza, l'Atto di indirizzo integrativo in oggetto predisposto dal competente Comitato di settore.

Al riguardo, si rappresenta quanto segue.

La tabella ivi riportata quantifica correttamente le risorse occorrenti a regime per il rinnovo del contratto in parola in 458,10 milioni di euro, ma propone per il 2018 il più ridotto importo di 261,64 milioni di euro. Ne consegue che il beneficio a regime del 3,48 per cento, previsto per tutto il pubblico impiego a partire dal 2018, decorrerebbe per il personale appartenente all'Area

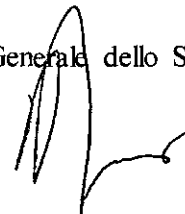
dei dirigenti medici, veterinari, sanitari, ivi compresi i dirigenti delle professioni sanitarie, solo dal 2019, con riconoscimento per il 2018 del più ridotto beneficio di circa il 2 per cento.

Al riguardo, analogamente a quanto evidenziato con riferimento all'Atto di indirizzo integrativo del Comparto Sanità – personale dei livelli, si segnala che la proposta in esame non è in linea con il quadro regolativo vigente - articolo 48, comma 2, del d.lgs n. 165/2001, Accordo sul pubblico impiego del 30 novembre 2016 e legge n. 205/2017 - che prevede, invece, il riconoscimento, senza differenziazioni tra comparti, di benefici contrattuali per il triennio 2016-2018 del 3,48 per cento a decorrere dal 2018. La stessa, inoltre, considerata la sua asistematicità all'interno del pubblico impiego, è suscettibile di determinare contenzioso, tenuto anche conto che, nel caso all'esame, il beneficio riconosciuto per l'anno 2018 si discosta significativamente dall'incremento percentuale riconosciuto al restante personale pubblico.

Tanto premesso, ove si ritenesse politicamente imprescindibile soddisfare la richiesta del comitato di settore delle Regioni, fermi restando i citati aspetti di criticità, si rinvia alle valutazioni di codesti Uffici e del competente Dipartimento della funzione pubblica.

Infine, con riferimento a quanto rappresentato dal Comitato di settore nella nota n. 51 dell'8 marzo u.s. di trasmissione dell'atto di indirizzo in esame circa la necessità di procedere, durante i lavori del tavolo contrattuale, *“alla verifica sull'indennità di esclusività per i dirigenti dell'Area della Sanità ed, in particolare, alla sua inclusione nel monte salari complessivo”* si rappresenta che tali richieste - determinando, ove accolte, effetti di maggiore spesa - altererebbero il quadro finanziario di riferimento per il rinnovo del contratto collettivo in esame con effetti negativi anche sulle tornate contrattuali successive.

Il Ragioniere Generale dello Stato



**DIRE**

--PA. REGIONI: TROVATE RISORSE PER CONTRATTO SANITÀ E REGIONI ARAN CONVOCHI SINDACATI

giovedì 15 febbraio 2018

ZCZC

DIR0759 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

(DIRE) Roma, 15 feb. - Le regioni hanno trovato le risorse necessarie per rinnovare il contratto del comparto sanità e delle stesse amministrazioni regionali; si può quindi procedere al rinnovo del contratto con la convocazione presso l'Aran dei sindacati. Lo annunciano i coordinatori delle commissioni Bilancio e Salute della Conferenza Massimo Garavaglia e Antonio Saitta che parlano di "ennesimo sforzo delle Regioni che hanno reperito 360 milioni aggiuntivi" all'interno del Fondo sanitario, per coprire il costo del contratto per il 2018.

Oggi la Conferenza delle regioni ha incontrato i sindacati raggiungendo, sottolinea Stefano Bonaccini, "un risultato importantissimo: dopo 9 anni si è alle ultimissime battute per la chiusura dei contratti. Siamo arrivati a questo punto grazie al ruolo e al senso di responsabilità dimostrato dalle regioni che nonostante il mancato incremento di apposite risorse per il fondo sanitario hanno ritenuto comunque importante l'aggiornamento del quadro finanziario per il rinnovo contrattuale. Il comitato di settore- spiega- ha inviato l'atto di indirizzo integrativo con l'aggiornamento delle risorse. Ora, conclude Bonaccini, mi auguro che il governo possa dare il proprio nulla osta nelle prossime ore per fare in modo che l'Aran convochi in tempi rapidissimi le organizzazioni sindacali. I lavoratori della sanità e delle regioni non possono più aspettare, è doveroso che le istituzioni rispondano celermente". Garavaglia spiega che "ora si farà la stessa operazione per i dirigenti e la medicina convenzionata, la prossima settimana faremo una ulteriore integrazione dell'atto di indirizzo per queste figure". Saitta commenta : "Abbiamo sentito la necessità di procedere perché abbiamo la responsabilità del settore che

per noi e' fondamentale".

(Tar/ Dire)

15:08 15-02-18

NNNN



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME
COMITATO DI SETTORE COMPARTO REGIONI-SANITÀ
(ART. 41, COMMA 2, D.LGS. 165/2001)

COMPARTO SANITÀ

ATTO DI INDIRIZZO

Personale dei livelli

Triennio contrattuale 2016 – 2018

3. Scheda economica

Comparto Sanità - Risorse per il rinnovo contrattuale del triennio 2016-2018					
	Unità di personale al 31.12.2015 *	Monte salari 2015 netto IVC ² (mln di euro)	Risorse al lordo oneri riflessi (mln di euro)		
			2016	2017	2018
			0,36%	1,09%	1,45%
Non dirigenti	543.426	22.313	80,33	243,21	323,53
¹ Dati da Conto Annuale 2015					
² La percentuale utilizzata per il calcolo degli oneri riflessi inclusi nel monte salari 2015 è pari al 37%.					

Roma, 27 luglio 2017